

RAPPORTO SULLE INDAGINI SULL'ITTIOFAUNA PRESENTE NELLA DIGA MENTA – periodo Luglio . settembre 2019

Come detto nella precedente Relazione Annuale in questo secondo anno di monitoraggio la stazione scelta sul Torrente Menta, con il crescente aumento del livello dell'invaso, è stata resa inaccessibile. Così, dopo una riunione di coordinamento, tenutasi presso i locali del corpo di guardia della Diga, si è scelto di indirizzare il monitoraggio alla cattura degli esemplari presenti nell'invaso al fine di stabilire le loro condizioni di salute nei diversi periodi dell'anno, considerando che i continui cambiamenti del livello dell'acqua potrebbero stressare la comunità. Preliminarmente è stata valutata l'area di campionamento prediligendo i seguenti parametri: vicinanza all'imbarcadero, profondità, correnti. Per i prelievi sono state utilizzate sei tratte di rete in nylon monofilo di circa 25 metri di lunghezza per 4 di altezza. Tali reti sono state posizionate al tramonto nell'area dell'invaso prospiciente l'imbarcadero ed evidenziata in rosso in Fig.1. Le operazioni di recupero delle reti sono state avviate all'alba e terminate alle ore 10. Gli esemplari pescati sono stati conteggiati e per ognuno di essi è stata rilevata la Lunghezza Totale (in mm) ed il Peso (in grammi). Per il monitoraggio dello stato di salute della comunità ittica la Wildemess studi ambientali si è avvalsa dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia che ha effettuato uno screening ematopatologico delle carcasse. Sono stati effettuati inoltre esami batteriologici ed istologici su cute, muscolo, branchie e visceri oltre ad esami parassitologici.

I campioni pescati sono stati processati in loco (esame macroscopico visivo, misurazione LT e peso; alcuni di essi sono stati immediatamente congelati e trasportati presso l'Istituto Zooprofilattico; un altro lotto di campioni è stato selezionato per l'esame Istologico, batteriologico e parassitologico.

Le indagini sui campioni sono state svolte presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia; sui campioni trasportati interi e congelati è stato eseguito l'esame anatomopatologico realizzando un taglio con forbici sterili lungo la linea ventrale dall'ano fino alla bocca ed un secondo taglio a mezzaluna dall'ano alla parte superiore dell'opercolo; quindi è stata rimossa la sezione cercando di non toccare gli organi esposti (fegato, milza, cute, branchie, rene, intestino) che sono stati successivamente campionati per procedere ai seguenti esami:

Istologico: gli organi prelevati, fissati in formalina al 10%, sono stati processati secondo metodica standard e sottoposti a disidratazione tramite serie crescente degli alcool, e di diafanizzazione mediante xilolo, il che rende i campioni permeabili alla paraffina. Successivamente ogni campione è stato incluso singolarmente in paraffina e quindi sezionato al microtomo. Lo spessore delle sezioni è di circa 3-5 μm . I vetrini sono stati quindi sottoposti a colorazione standard ematossilina-

eosina ed esaminati mediante microscopio ottico per valutare la morfologia del tessuto.

Batteriologico: dagli organi prelevati sono stati eseguiti: una semina diretta in agar (di base e selettivi) e un arricchimento in brodo per l'isolamento dei principali batteri patogeni gram negativi e gram positivi. Dopo un periodo di incubazione che va da 48 H a 72 H a temperature e atmosfere ottimali, si è proceduto (in caso di crescita batterica) all'identificazione mediante prove biochimiche ed enzimatiche in macro metodo e in micro metodo.

Parassitologico: l'esame ha previsto la rimozione delle branchie e delle pinne ventrali e pettorali. Un esame parassitologico è stato effettuato anche a livello cutaneo, tramite un raschiato. In presenza di parassiti si è proceduto alla identificazione.



Fig. 1 – Area di campionamento in rosso.



Fig. 2 – Posizionamento di una tratta di rete monofilo nell'area di campionamento.



Fig. 3 – Individuo di *Salmo trutta* in attesa di essere processato.



Fig. 4 – Preparazione della tratta di rete monofilo



Fig. 5 – Tratto dell’invaso all’immissione del Fiume Menta.

I campioni pescati (n.37) tra il 25 e 27 settembre come quelli precedentemente prelevati a maggio e a giugno non hanno rivelato ne anomalie ne agenti patogeni.

L’Attività di campo è stata svolta dai seguenti collaboratori: Paolo Balistreri, Giovanna Polizzi, Pino Cortone e Bruno Zava della Wilderness studi ambientali.

Le analisi presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia sono state svolte dai seguenti ricercatori: Dott. Domenico Vicari, responsabile AATI, Dott. Roberto Puleio, responsabile Istopatologia, Dott.ssa Chiara Piraino, responsabile Batteriologia di seconda istanza, Dott.ssa Lucia Condorelli, collaboratore Biologo, Dott.ssa Lucia Galuppo, collaboratore Biologo.

Palermo li, 31 ottobre 2019

Il responsabile dott. Bruno Zava

